

VARIANTE ADOTTATA CON LA DELIBERA COMMISSARIALE
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE
N° 27 DEL 11/06/2008

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
ING. GAETANO COLLURA

VERBALE N. 8 (2011)

L'anno milleottocento ~~quattro~~ ^{due} mila ~~otto~~ ^{dieci} addì 9 / maggio
del mese di maggio alle ore 16.00 in Castellammare del
Golfo nel Palazzo Comunale. Legalmente convocata si è riunita

la Commissione Comunale di Edilizia nella persona dei sigg.:

- 1) Ing. Collura Gaetano - Pres. delegato
- 2) Ing. Gullò Irene - Tecnico Comunale
- 3) Dell. ^{ssa} Aprile Simone - Componente
- 4) Dell. Madonna Marcello - Componente
- 5) Ing. Medaglia Maria - Componente
- 6) Geom. Rocco Salvatore - Componente

Assieme le funzioni di segretario della
CCE il Sig. Gullò Pietro.

Entro quante sono le ore 16.00 l'Arch.
Chionni Franco - Componente

La CCE in base al verbale della Varant
al P.R.G. per le zone A1 - A2.

Entro quante sono le ore 17.00
l'Arch. Trovato Claudio - Componente

La CCE esamina la proposta
progettuale di varant al P.R.G.

per le zone denominate A1 e A2.

- Veduto allo della relazione istruttoria

e firma dell'Ing. Gullò, dell'Ing.
Collura e dell'Arch. Quorato

ognuno per le proprie competenze,

De Miro
Trovato



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
PREFETTO
Antonella De Miro

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del III settore
(Ing. Gaetano Collura)

- preso atto della dichiarazione del
 Geologo Dott. Emanuele Dorio relative-
 mente allo stato di quietanza delle
 discontinuità tettoniche che attraversano
 le aree A1 e A2, - preso atto dei
 contenuti della relazione geologica
 con particolare riferimento all'area
 prossima al "Castello" in zona ZTO "A1"
 per la quale, in attesa di approfondimenti
 delle conoscenze sullo stato del dis-
 assetto, si prescrive, cautelativamente la
 osservanza delle D.A. del Piano Annuale
 Idrogeologico valenzani per le ~~zone~~ limitate
 aree a rischio R4, - tenuto conto
 delle prescrizioni contenute nello studio
 geologico a firma del Dott. Dorio relative
 alle ~~zone~~ ZTO A2 in prossimità di via
 G. Mercani (area soggetta ad attività
 estrattive storica) espone per pro-
 vare con l'accoglimento di tutte
 le proposte, formulate nelle relazioni
 istruttorie sopracitate, di modifica
 ed alcuni articoli delle Norme di
 Attuazione e con le cartografie e

COMUNE DI
 CASTELLAMARE DEL GOLFO
 UFFICIO TECNICO
 Il responsabile del settore
 (Ing. Salvatore Gallura)

voluntari proposte del geologo incaricato dall. Dava. La relazione istruttoria si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale. Alle ore 22,30 si allontanano il componente Ayala Simons; il numero fermare 4906. —

L'incarico

COMUNE DI
CASTELLAMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del III settore
(Ing. Gaetano Caltara)



Comune di Castellammare del Golfo
Provincia Regionale di Trapani

UFFICIO TECNICO
SEZIONE URBANISTICA

OGGETTO: relazione istruttoria in merito alla variante generale del PRG per il centro storico-Zone A1 e A2.

PREMESSO:

che con Decreto n. 616/DRU del 09.06.2004 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente è stato approvato il PRG del Comune di Castellammare del Golfo;

che con Determinazioni n. 11 del 23.11.2007 e n. 18 del 20.12.2007, del Commissario delegato nell'esercizio delle funzioni di Sindaco, è stato adottato l'atto d'indirizzo per il conferimento d'incarico professionale per la redazione della variante generale al PRG per le zone territoriali omogenee A1 e A2 del Comune di Castellammare del Golfo al fine di porre attenzione agli aspetti storico-artistico-culturali del patrimonio urbanistico ed edilizio cittadino, attraverso una lettura comparata tra le funzioni e le caratteristiche di origine e le possibilità di reale fruizione rispetto alle esigenze attuali e disciplinare, altresì, i modi concreti d'intervento edilizio in tali zone;

che in esecuzione all'atto d'indirizzo sopra richiamato, con deliberazione n. 88 del 20.12.2007 della Commissione Straordinaria nell'esercizio delle funzioni di Giunta Municipale è stato conferito incarico professionale per la redazione della variante generale al PRG per il centro storico per le Zone A1 e A2 ed approvate le relative convenzioni d'incarico;

Che con Determinazione del Commissario delegato nell'esercizio delle funzioni di Sindaco n.16 del 26.03.08, è stato conferito incarico al geologo Dott. Emanuele Doria per la redazione dello studio geologico finalizzato alla redazione delle varianti generali per centro storico Zone A1, A2 e A3;

CHE, a termine della convenzione d'incarico, in data 20.03.08 con nota prot.n.0009931, il professionista incaricato Prof. Giuseppe Trombino ha trasmesso all'Amministrazione lo studio della variante concernente le predette Zone A1 e A2, contenente le analisi e gli elementi richiamati nella circolare n. 3/DRU del 11.07.2000 al paragrafo 3.6 in uno agli elaborati cartografici di cui al paragrafo 3.7 della citata circolare n. 3/DRU/2000, in conformità pertanto a quanto regolato dalle apposite convenzioni d'incarico;

Che con nota prot.n.0016174 del 15.05.08, il Dott. Doria ha trasmesso lo studio geologico in conformità all'incarico sopra citato;

Premesso quanto sopra, a seguito disposizione impartita per le vie brevi dalla Commissione Straordinaria, si procede all'esame istruttorio della variante in questione:

Detta variante risulta costituita dai seguenti elaborati:

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Sng. Sabatino Scudato)



Comune di Castellammare del Golfo
Provincia Regionale di Trapani

pag. A1, A2

1. Relazione
2. Stralci PRG vigente (scala 1:10000 - 1:2000)
3. Stato di diritto - previsioni del prg vigente (scala 1:1000)
4. Datazione del patrimonio edilizio (scala 1:1000)
5. Stato di fatto catastale (scala 1:1000)
6. Attrezzature pubbliche esistenti e programmate (scala 1:2000)
7. Stato di fatto - destinazioni d'uso dei piani terreni (scala 1:1000)
8. Stato di fatto - consistenza del patrimonio edilizio (scala 1:1000)
9. Stato di fatto - caratteristiche architettoniche ed ambientali del patrimonio edilizio (scala 1:1000)
10. Stato di fatto - tipologie edilizie (scala 1:1000)
11. Stato di fatto - abaco delle tipologie edilizie (scala 1:200)
12. Stato di fatto - immagini
13. Stato di fatto - profili lungo le principali strade (scala 1:200)
14. Progetto - destinazioni d'uso (scala 1:1000)
15. Progetto - modalità d'intervento sul patrimonio edilizio esistente (scala 1:1000)
16. Norme tecniche attuative

Ad esso risulta allegato studio geologico comprensivo dei seguenti elaborati:

- 1) relazione geologica ed allegato geofisico;
- 2) Tav.1 carta geologica scala 1:2000;
- 3) Tav.2 Carta geomorfologia scala 1:2000;
- 4) Tav.3 Carta idrogeologica scala 1:2000;
- 5) Tav.4 Carta litotecnica scala 1:2000;
- 6) Tav.5 Carta della pericolosità geologica scala 1:2000;
- 7) Tav.6 Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale scala 1:2000;

Si premette in primo luogo che il professionista incaricato ha analizzato la morfologia del tessuto della città attraverso la storia della sua pianificazione, lo stato di attuazione del piano regolatore vigente e le sue ricadute sullo sviluppo urbano ed ha formulato gli indirizzi metodologici da seguirsi in fase di attuazione degli interventi edilizi e urbanistici nelle zone oggetto di studio;

Dall'esame condotto emerge che l'analisi e gli indirizzi pianificatori delineati dall'incarico rispondono per i contenuti a quelli previsti nella citata convenzione; la variante permette altresì la costruzione di una nuova strategia di sviluppo della città proponendo una riorganizzazione della città e del territorio secondo gli obiettivi e i principi enunciati nella deliberazione di indirizzo e d'incarico sopra richiamate.

Come più volte ribadito e come coerentemente riportato nella relazione della variante in oggetto, Castellammare sta assumendo un profilo turistico e di potenziale trasformazione urbana, anche per gli importanti investimenti avviati nel territorio (porto, ricettività turistica, aree di riserva naturalistica), che richiede una operatività massima nelle aree del centro storico e ciò anche per accompagnare e stimolare le attività di riqualificazione e valorizzazione, del patrimonio edilizio e delle attività commerciali,

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Ing. Fabrizio Gollura)



Comune di Castellammare del Golfo
Provincia Regionale di Trapani

artigianali, della ristorazione e delle attività alberghiere, che possono e in un certo senso devono insediarsi nel nucleo antico della città.

L'area del centro storico individuata dallo strumento generale vigente è suddivisa in tre diverse zone urbanistiche. Le previsioni del PRG all'art. 48, comma 7, prevedevano modalità distinte di avvio dei procedimenti attuativi. D'altra parte le caratteristiche storiche ed insediative delle diverse zone hanno dato la possibilità di avviare la progettazione attuativa anche per fasi.

Relazioni con il PRG

La variante, in questione costituisce l'attuazione, ma nello stesso tempo forma per gli aspetti attuativi un corpus autonomo che specifica nel particolare i comportamenti da adottare, le regole da seguire nelle procedure di attuazione delle previsioni del PRG. per le Zone A1 e A2.

Infatti, la variante in questione ha perciò, nelle Norme di Attuazione, le prescrizioni per definire le modalità di intervento propria.

I testi delle norme tecniche sono composti da più titoli che ripercorrono il sistema normativo generale predisposto per il PRG. Volendoli raggruppare in modo strumentale per una sintetica valutazione si può distinguere:

- prima parte che riguarda le disposizioni generali, le destinazioni d'uso e le modalità di attuazione della variante
- seconda parte comprende le modalità di intervento nelle aree libere e pubbliche, le norme regolamentari e le disposizioni particolari che segnano le linee guida per l'esecuzione degli interventi
- parte terza che disciplina le attività commerciali.

Nella variante in questione (art. 30 delle norme di attuazione) si precisa che nella realizzazione di tutti gli interventi previsti dovrà farsi riferimento, in aggiunta a quanto specificato nel Regolamento Edilizio vigente, alle specifiche prescrizioni contenute nelle Norme allegate;

È anche ribadito non solo il collegamento e la perfetta rispondenza con il PRG, ma anche con gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, con il Piano Paesaggistico di cui al vigente Codice dei Beni Culturali dell'Ambito 1, oltre che con lo Studio Geologico di PRG finalizzato alla redazione delle Varianti Generali per il Centro Storico Z.T.O. A1, A2 e A3.

Di seguito si espongono le principali osservazioni dell'U.T.C.

- Va segnalato un aspetto progettuale particolare previsto nel progetto di variante in questione. Il progetto di piano prevede due ambiti di riqualificazione urbanistica (art. 1 N.d'A.). Uno dei due, quello che interessa l'area intorno al depuratore, è completamente al di fuori dal perimetro del Centro storico. Pertanto, condividendone lo spirito progettuale, si ritiene che vada stralciata ogni indicazione contenuta nella variante in questione, anche perché le problematiche investite

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del III settore
(Ing. Gaetano Polita)



Comune di Castellammare del Golfo

Provincia Regionale di Trapani

soluzioni proposte, esulano dai compiti e dagli obiettivi fissati negli atti deliberativi di indirizzo e di incarico.

Per analoghi motivi si ritiene che vadano stralciate le indicazioni relative all'immobile comunale e alle aree adiacenti all'ex macello Comunale, in quanto aree poste al di fuori dal perimetro del Centro storico.

- L'art.38 del N.d'A. non prevede l'acquisizione del preventivo parere della Sovrintendenza ai BB.CC. e AA tranne che per alcuni casi, ritenendo che la finalità del progetto di variante sia quella di snellire i procedimenti amministrativi. A conforto di tale tesi bisogna considerare il fatto che non esiste nel vigente quadro normativo un obbligo di legge specifico all'intera zona A, e in ogni caso l'approvazione dello strumento attuativo in sede regionale consente alla Sovrintendenza di esprimere le proprie determinazioni sui criteri e le norme generali che disciplinano l'operato previsto dalla Variante. Tale procedura chiaramente non include gli immobili vincolati da decreti o alcune modalità di intervento.
- Poiché il progetto di variante in questione non prevede alcuna norma per il recupero abitativo dei sottotetti, si ritiene pertanto opportuno inserire uno specifico articolo di riferimento di seguito riportato come art.24bis.
- Vengono, altresì, fornite indicazioni specifiche (art.25- art. 26- art.27- art.28 della N.d'A.) sugli spazi pubblici. Poiché con Deliberazione della Commissione Straordinaria nell'esercizio delle funzioni di Consiglio Comunale n.6 del 21.02.07 è stato approvato il Regolamento dehors, si ritiene opportuno che il progetto di variante in questione sia uniformato ai contenuti del predetto Regolamento, modificando pertanto l'art.26.
- Con riferimento all'urbanistica commerciale, gli art.50, 51 e 52 delle Norme di Attuazione propongono procedure amministrative e criteri per il rilascio di autorizzazioni per esercizi di vicinato e per le medie strutture di vendita. Poiché il Comune di Castellammare dispone di Piano Commerciale approvato, che disciplina proprio le attività commerciali, si ritiene opportuno che i predetti articoli siano soppressi.
- Nello studio geologico viene riportato un aggiornamento della Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico, Tav.8 del P.A.I. - D.P.R.S. 4 giugno 2007. Si ritiene pertanto che il progetto di variante in questione riporti graficamente, nella stesura successiva alla adozione, anche le nuove disposizioni discendenti dal decreto citato, nonché le ulteriori specifiche dettate nello studio geologico.

Di seguito si riportano le proposte di modifica ed integrazione delle Norme d'attuazione in argomento.

- Poiché non è istituita una Commissione Urbanistica comunale si propone di modificare il primo comma dell'art.22 delle Norme d'Attuazione proposte nel modo seguente:
Art. 22 - Ristrutturazione urbanistica

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Sng. Speditezza)



Comune di Castellammare del Golfo
Provincia Regionale di Trapani

Per la realizzazione di progetti complessi che riguardino due o più unità edilizie e che richiedano una complessiva riorganizzazione degli spazi costruiti possono essere predisposti, per iniziativa pubblica o privata, piani esecutivi di recupero finalizzati alla realizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica; sulla ammissibilità di tali iniziative, nel caso in cui la redazione di un piano particolareggiato di recupero sia proposta da privati, singoli o riuniti in consorzio, deve esprimersi in via preliminare la Commissione Edilizia Comunale.

- Art.23 Ambiti di riqualificazione urbanistica; si propone la modifica dell'articolo 23 nel modo seguente:

Sono indicati come "Ambiti di riqualificazione urbanistica" due diverse parti del waterfront urbano di Castellammare del Golfo, l'una interna alla zona A1, l'altra esterna al perimetro della zona A1 ma immediatamente contigua ad essa e costituente parte integrante del paesaggio costiero urbano. Le prescrizioni relative a tali ambiti hanno evidentemente valore normativo esclusivamente per le aree interne al perimetro della zona A1 ed A2.

Per l'area esterna al perimetro del Centro storico zone A1 e A2, le indicazioni contenute dal Piano non hanno valore normativo. Ogni riferimento grafico e normativo è da intendersi abrogato. Nel perimetro individuato dalla Variante pertanto rimangono invariate ed inalterate le indicazioni del PRG vigente. Così come rimangono inalterate le prescrizioni derivanti dalla fascia di rispetto del depuratore che investono anche il Centro storico.

L'ambito interno al centro storico, caratterizzato da una eccezionale valenza paesaggistica, deve essere sottoposto a progettazione urbanistica esecutiva di dettaglio al fine di riconsiderare un insieme di elementi che ne limitano gravemente la fruizione estetica e di riqualificarne l'immagine complessiva.

Il piano dovrà tendere a inquadrare in una logica unitaria le diverse destinazioni di zona previste per tale ambito dal PRG vigente (che sono state confermate nella presente Variante ove non contrastanti con gli obiettivi di seguito specificati) e le diverse opere infrastrutturali previste dal progetto del porto in corso di realizzazione.

L'area comprende le pendici dello sperone roccioso sul quale è sorto il primo nucleo urbano, poi fortificato. Per essa il Piano deve tendere al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- rendere leggibile, eliminando le superfetazioni realizzate negli ultimi anni, il rapporto tra il rilievo sovrastante, l'ambiente marino e la forma e struttura dell'abitato;
- riconfigurare i caratteri morfologici dell'area costiera antistante il Castello attraverso il recupero dell'originario rapporto fra il monumento e il mare, valutando la opportunità di una integrale dismissione delle opere di banchinamento di recente realizzate e del ripristino della cosiddetta "Vasca Regina";
- tutelare le emergenze geologiche e geomorfologiche (pareti rocciose, cavità, arenili, ... del promontorio roccioso sul quale è costruita la cittadella medioevale, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama e mitigando o rimuovendo gli impatti derivanti da detrattori visivi ed ambientali;
- sottoporre ad interventi di rinaturazione le pendici rocciose ad est ed ovest della cittadella, consentendone la fruizione pubblica, ove possibile, attraverso il ripristino e la realizzazione di sentieri e scale, secondo le tecniche della ingegneria naturalistica;

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Ing. Sigefredo Confurdi)



Comune di Castellammare del Golfo
 Provincia Regionale di Trapani

- sottoporre ad un complessivo intervento di restyling i fronti edilizi della cittadella, eliminando le superfetazioni di maggior impatto paesaggistico, attraverso opportune forme di coinvolgimento dei privati proprietari, e restaurando i numerosi elementi residui delle fortificazioni medievali, quali le mura, le porte, i ponti;
- riconfigurare in maniera radicale l'assetto urbanistico delle aree ubicate allo snodo tra il promontorio ed il porto antico, la cui leggibilità è oggi del tutto compromessa dalla realizzazione, in epoca recente, di un incongruo volume edilizio adibito a cantina ed oggi dismesso, prevedendo la demolizione dei nuovi volumi e la realizzazione di percorsi urbani di connessione tra la cittadella ed il porto, anche attrezzandoli con la utilizzazione di volumi che sfruttino l'elevato dislivello esistente, e avendo riguardo alla necessità di garantire la visione panoramica della cala;
- valutare la possibilità di attenuare il forte impatto determinato dal muraglione sottostante il largo Petrolo, attraverso interventi di arredo, ma anche studiando, in connessione con la riorganizzazione del soprastante belvedere, la possibilità di utilizzare volumi interrati destinandoli ad attività ricreative e turistiche.

I piani relativi agli ambiti di riqualificazione urbanistica dovranno essere armonizzati con il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo, di cui alla L.R. 15/2005, e con il Piano dell'area portuale, al fine di costituire una rapporto sinergico che renda proceduralmente più semplice il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione paesaggistica e funzionale del contesto, secondo i principi della Direttiva europea sulla "Gestione Integrata delle Zone Costiere" (Direttiva GIZCO). A tal fine dovrà curarsi che le opere di riorganizzazione dell'area portuale risultino congruenti con gli obiettivi di tutela paesaggistica e valorizzazione funzionale che si intendono raggiungere. Sono fatti salvi i progetti di livello almeno definitivo che abbiano acquisito, alla data di adozione della presente variante, i necessari pareri.

Le previsioni dei piani esecutivi relativi agli ambiti di riqualificazione urbanistica potranno discostarsi dalle indicazioni di intervento specificate per tali aree negli elaborati nn. 14 e 15; tali indicazioni sono comunque attuabili, ove ne ricorra l'opportunità, nelle more della approvazione del piano, anche attraverso singoli progetti da redigere nel rispetto degli obiettivi e dei principi sopra enunciati.

- Art.42 Aree a rischio idrogeologico e geomorfologico

Si ritiene opportuno che sia introdotto un esplicito riferimento alla perimetrazione di dette aree dedotte dalle tavole dello studio geologico. Pertanto, si propone la modifica del predetto art.42 nel modo seguente:

Nelle aree indicate, negli elaborati nn. 14 e 15 della presente Variante e nella relazione geologica e nelle tavole n.5 Carta della Pericolosità geologica dello Studio Geologico, come "aree a rischio elevato e molto elevato", in conformità al vigente Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, sono consentiti esclusivamente:

- 1) gli interventi di demolizione senza ricostruzione da autorizzarsi ai sensi dell'articolo della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;
- 2) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici (con esclusione pertanto della loro totale demolizione e ricostruzione) così come previsto dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e specificato dall'art. 16 delle presenti Norme;

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
 UFFICIO TECNICO
 Il responsabile del III settore
 (Sng. Gaetano Calamia)



Comune di Castellammare del Golfo
 Provincia Regionale di Trapani

- 3) gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superfici e volume, anche con cambiamenti di destinazione d'uso;
- 4) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche e di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- 5) interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche. In tali aree devono essere prioritariamente realizzati interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico.

- Recupero abitativo dei sottotetti. Si ritiene opportuno che venga inserito, dopo l'art.24 delle Norme d'Attuazione della variante in argomento, il seguente articolo:
 Art.24bis - Recupero abitativo dei sottotetti.

In accoglimento di quanto previsto dalla L.r. 4/2003, è possibile il recupero dei sottotetti, delle pertinenze e dei locali accessori secondo le prescrizioni di seguito riportate.

1) Gli interventi tendenti al recupero volumetrico a solo scopo abitativo dei sottotetti, delle pertinenze e dei locali accessori sono consentiti negli edifici regolarmente realizzati secondo le prescrizioni di cui all'art. 18 comma 1° della L.r. 4/2003, ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

2) Si definiscono come sottotetti i volumi sovrastanti l'ultimo piano degli edifici ed i volumi compresi tra il tetto esistente ed il soffitto dell'ultimo piano dei medesimi edifici. Si definiscono pertinenze i locali accessori e seminterrati, i volumi realizzati al servizio degli edifici, anche se non computabili nella volumetria assentita degli stessi.

3) Il recupero abitativo dei sottotetti, delle pertinenze, dei locali accessori, e dei seminterrati è consentito per i volumi già esistenti e regolarmente assentiti (intendendo con ciò che gli stessi risultino assentiti con concessione edilizia rilasciata in via ordinaria o acquisita tacitamente ai sensi dell'art.2, comma 5, L.r. 17/94) e non già in sanatoria (per il recupero dei quali deve essere acquisito il parere della Soprintendenza BB.CC.AA.), attraverso interventi edilizi consistenti nella sostituzione dei solai esistenti, con esclusione di quelli con intradosso a volta e mantenendo le quote di calpestio originarie. Tali interventi di recupero abitativo devono rispettare tutte le prescrizioni igienico-sanitarie riguardanti le condizioni di abitabilità previste dai regolamenti vigenti ad eccezione delle altezze che, in deroga alle norme sopra richiamate, devono assicurare per ogni singola unità immobiliare l'altezza media ponderale di mt. 2,00, per le pertinenze, i locali accessori ed i seminterrati, un'altezza minima non inferiore a mt. 2,40. Inoltre, tali spazi devono essere conformi alle prescrizioni tecniche in materia e alle norme nazionali e regionali in materia di impianti tecnologici e di contenimento dei consumi energetici.

Per gli immobili vincolati ai sensi del Decreto legislativo n. 42/2004, in quanto sottoposti a specifica tutela, non risultano applicabili le seguenti norme. È fatto salvo l'obbligo delle autorizzazioni previste dal Decreto legislativo n. 42/2004.

Il recupero abitativo dei sottotetti è consentito purché sia assicurata per ogni singola unità immobiliare l'altezza media ponderale di metri 2,00, calcolata dividendo il volume della parte di sottotetto la cui altezza superi i metri 1,50 per la superficie relativa.

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
 UFFICIO TECNICO
 Il responsabile del settore
 (Sng. Gaetano Gattuso)



Comune di Castellammare del Golfo
 Provincia Regionale di Trapani

Art.26 Strade e spazi pubblici urbani. Si propone che il predetto articolo venga sostituito come di seguito:

Art. 26 - Strade e spazi pubblici urbani

La sistemazione e l'arredo degli spazi urbani nell'ambito della città storica devono essere oggetto di un progetto unitario, che deve riguardare le pavimentazioni, le sistemazioni stradali, la pubblica illuminazione, le targhe toponomastiche, il verde urbano, da redigere sulla base delle indicazioni e dei criteri metodologici appresso specificati.

Le pavimentazioni originali di interesse ambientale devono essere conservate e, nei casi in cui si trovino in cattivo stato di conservazione o siano state parzialmente sostituite con materiali non congruenti, devono essere ripristinate con materiali uguali per qualità, forma, dimensione e modalità di posa in opera alla pavimentazione preesistente. Nel caso di sostituzione di parti di lastricato compromesse o dissestate, la posa in opera deve rispettare il disegno preesistente anche per quanto concerne gli elementi di raccordo con altre pavimentazioni e con le parti basamentali degli edifici.

Vanno rimosse le sovrapposizioni di materiali estranei quali manti asfaltati, platee cementizie ed ogni altra superficie realizzata con materiali e tecnologie non tradizionali.

Nel caso in cui la pavimentazione originaria sia stata completamente sostituita con pavimentazioni in asfalto va prevista una nuova pavimentazione con materiali e tecniche di posa in opera tradizionali. Nuovi materiali, nuovi disegni e nuove tecnologie sono ammesse purchè le loro caratteristiche formali non contrastino con i materiali presenti nell'intorno urbano e si inseriscano armonicamente nell'ambiente urbano. In ogni caso le nuove pavimentazioni devono essere realizzate, anche per stralci, sulla base di una progettazione unitaria estesa all'intero centro storico.

L'impianto d'illuminazione pubblica va ripristinato recuperando tutti gli elementi originari esistenti (lampioni a parete) e inserendo i nuovi apparecchi illuminanti secondo modi e caratteristiche che si accordino con la configurazione dell'ambiente urbano.

Ogni inserimento di carattere tecnico (cavi elettrici, telefonici, ecc...) deve essere eseguito sottotraccia o in apposite canalette al di sotto delle pavimentazioni stradali.

Vanno rimosse tutte le linee aeree oggi esistenti.

L'inserimento di nuovi elementi di collegamento (rampe, scale, muretti, recinzioni, parapetti, zone verdi, ecc...) richiesti dagli interventi di riqualificazione, va attuato in conformità all'esigenza di ricostruire, ove possibile, l'integrità funzionale e formale dell'ambiente urbano storicamente rappresentativo. Particolare attenzione va posta, per quanto possibile, nella fase di progettazione, alla eliminazione e alla rettifica delle barriere architettoniche, assicurando il più possibile la continuità delle superfici pavimentate e rendendo agevole il superamento dei dislivelli mediante l'integrazione delle scale con rampe continue eseguite con materiali e pendenze tali da poter essere utilizzabili da anziani ed handicappati.

L'inserimento di pannelli informativi, insegne, elementi pubblicitari di vario tipo, va controllato e regolamentato, limitandone la presenza ad alcuni spazi definiti e secondo modalità espressive date, da definire attraverso uno specifico studio.

L'arredo urbano mobile, come ad esempio attrezzature commerciali leggere (chioschi bancarelle, ecc...), attrezzature per il tempo libero (giochi per i bambini, ecc...), deve rispondere ad un effettivo criterio di mobilità per poter far fronte a possibili variazioni delle destinazioni d'uso e deve inserirsi correttamente per forma e materiali nel contesto ambientale di riferimento.

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
 UFFICIO TECNICO
 Il responsabile Dr. ...
 (Sig. ...)



Comune di Castellammare del Golfo
Provincia Regionale di Trapani

Gli interventi di arredo urbano mobile sono normati dal regolamento comunale appositamente predisposto ed approvato.

Devono essere conservati e, se danneggiati, ripristinati nelle loro caratteristiche dimensionali e costruttive, gli elementi quali le edicole votive, le panchine esterne in muratura anche a servizio di abitazioni private, gli scalini in muratura di raccordo tra il piano stradale e quello di calpestio delle abitazioni, i paracarri, le soglie in pietra, che contribuiscono a caratterizzare significativamente l'ambiente urbano del centro antico. Compatibilmente con le esigenze della circolazione veicolare e pedonale può anche essere autorizzata la realizzazione negli spazi stradali, da parte di privati, di elementi di arredo quali panchine e gradini in pietra, purchè eseguiti secondo il disegno e le tecniche costruttive tradizionali.

Quando le caratteristiche del terreno e degli edifici circostanti lo richiedono è possibile articolare lo spazio libero mediante terrazzamenti collegati da rampe, scale, gradonate o altri tipi di connessioni.

Per la realizzazione delle sistemazioni esterne sono in generale da escludere, salvo il caso di piccole rampe, canalette e bordature, i materiali cementizi gettati in opera. Le strutture emergenti di perimetrazione e di contenimento devono essere realizzate con materiali tradizionali, o con materiali alternativi sempre che siano in accordo ai materiali tradizionali adiacenti. Sono comunque da escludersi muretti continui in cemento armato. Nel caso che questo materiale risulti insostituibile per ragioni tecniche, deve essere predisposto un trattamento di superficie o un rivestimento tali da rendere possibile un suo confacente inserimento nell'ambiente tradizionale.

Vanno conservate, integrate e ripristinate ove mancanti le targhe stradali ed i numeri civici, secondo un progetto unitario.

Il progetto di arredo urbano dovrà infine riguardare il verde e le alberature stradali, per le quali dovranno essere utilizzate di preferenza essenze locali.

Sono fatti salvi i progetti di livello almeno definitivo che abbiano acquisito, alla data di adozione della presente variante, i necessari pareri.

- Per le motivazioni sopra esposte, si ritiene che l'art.38 delle N.d'A. debba essere così modificato:

Art. 38 - Pareri

Sono da assoggettare al preventivo parere della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali tutti i progetti degli interventi da eseguirsi per singola concessione o autorizzazione edilizia, riguardanti gli immobili, gli spazi pubblici e privati, le attività ricadenti nella Z.T.O. A1 e A2, salvo diversa disposizione rilasciata in sede di approvazione regionale.

- Art.10 manutenzione straordinaria. Si prevede la modifica del primo-comma dell'articolo 10 nel modo seguente

Art. 10 - Manutenzione straordinaria

Riguarda le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire le parti anche strutturali degli edifici nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari tecnologici, sempre che non alterino i volumi complessivi delle unità edilizie e l'aumento del numero delle unità immobiliari.

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Ing. Gaetano La Barbera)



Comune di Castellammare del Golfo

Provincia Regionale di Trapani

- Art.11 opere interne. Si prevede di cassare il punto 2 del secondo comma dell'articolo 11 in quanto in contrasto con le disposizioni di cui alla vigente normativa urbanistica relativa alla realizzazione delle opere interne.
- Art.16 ristrutturazione edilizia semplice. Si prevede l'integrazione del punto 3 del quarto comma dell'articolo nel modo seguente al fine di determinare i limiti d'intervento:
3) E' ammessa la realizzazione dei soppalchi interni. La profondità dei soppalchi non può eccedere il 60% della profondità del vano in cui sono inseriti. L'altezza netta inferiore all'intradosso del solaio deve essere minimo 2,40 mt mentre per l'altezza superiore è fissata un minimo di mt 2,00 netti in corrispondenza del limite del soppalco.
- Art.17 ristrutturazione edilizia complessa. Si prevede l'integrazione dell'ultimo punto del penultimo comma dell'articolo nel modo seguente al fine di definire le modalità d'intervento:
- è ammessa la sostituzione, anche parziale, di tetti piani con coperture a falde con pendenza non superiore al 35%, purchè la quota di imposta del tetto inclinato, alla linea di gronda, coincida (o sia inferiore) con l'estradosso del solaio piano preesistente. In ogni caso, l'altezza massima all'estradosso della copertura della linea di colmo delle falde, non può essere superiore a mt 3,50 riferiti sempre alla linea dell'estradosso del solaio piano preesistente.

Castellammare del Golfo, li 09.06.08

Il Consulente
(Arch. Cesare Onorato)

Il Sovraordinato all'Urbanistica
(Ing. Irene Gullo)

Il Responsabile del III Settore
(Ing. Gaetano Gallura)

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Ing. Gaetano Gallura)

La CCE esaminata la proposta
progettuale di variante al P.R.G.
per la zona denominata A3:

- preso atto della relazione istruttoria
a firma dell'Ing. Gullò, dell'Ing.
Callura e dell'Arch. Quarato ognuno
per le proprie competenze, - preso
atto della dichiarazione del geologo
Dott. Emanuele Dasso relativamente
allo stato di quietanza delle discariche
fittizie fittizie ed attraverso l'area
A3 espone parere favorevole con
l'accoglimento di tutte le proposte,
formulate nella relazione istruttoria
sopracitata, di modifica ad alcuni
articoli delle Norme di Attuazione e con
le conseguenti e conseguenti proposte
del geologo incaricato Dott. Dasso.
La relazione istruttoria si allega
al presente verbale per parti
integranti e sostanziali —

COMUNE DI
CASTELLAMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Sig. Gaetano Callura)



Comune di Castellammare del Golfo

Provincia Regionale di Trapani

UFFICIO TECNICO
SEZIONE URBANISTICA

OGGETTO: Relazione istruttoria in merito alla variante generale del PRG per il centro storico-Zona A3.

PREMESSO:

che con Decreto n. 616/DRU del 09.06.2004 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente è stato approvato il PRG del Comune di Castellammare del Golfo;

che con Determinazioni n. 18 del 20.12.2007, del Commissario delegato nell'esercizio delle funzioni di Sindaco, è stato adottato l'atto d'indirizzo per il conferimento d'incarico professionale per la redazione della variante generale al PRG per la zona territoriale omogenea A3 del Comune di Castellammare del Golfo al fine di porre attenzione agli aspetti storico-artistico-culturali del patrimonio urbanistico ed edilizio cittadino, attraverso una lettura comparata tra le funzioni e le caratteristiche di origine e le possibilità di reale fruizione rispetto alle esigenze attuali e disciplinare, altresì, i modi concreti d'intervento edilizio in tali zone;

che in esecuzione all'atto d'indirizzo sopra richiamato, con deliberazione n. 12 del 29.01.2008 della Commissione Straordinaria nell'esercizio delle funzioni di Giunta Municipale è stato conferito incarico professionale per la redazione della variante generale al PRG per il centro storico per la Zona A3 ed approvata la relativa convenzione d'incarico;

che con Determinazione del Commissario delegato nell'esercizio delle funzioni di Sindaco n.16 del 26.03.08, è stato conferito incarico al geologo Dott. Emanuele Doria per la redazione dello studio geologico finalizzato alla redazione delle varianti generali per centro storico Zone A1, A2 e A3;

che, a termine della convenzione d'incarico, in data 03.06.08 con nota prot.n.00019002, il professionista incaricato Urb. Marino Marina ha trasmesso all'Amministrazione lo studio della variante concernente la predetta Zona A3, contenente le analisi e gli elementi richiamati nella circolare n. 3/DRU del 11.07.2000 al paragrafo 3.6 in uno agli elaborati cartografici di cui al paragrafo 3.7 della citata circolare n. 3/DRU/2000, in conformità pertanto a quanto regolato dalla apposita convenzione d'incarico;

che con nota prot.n.0016174 del 15.05.08, il Dott. Doria ha trasmesso lo studio geologico in conformità all'incarico sopra citato;

Tutto quanto sopra premesso, a seguito di disposizione impartita per le vie brevi Commissione Straordinaria, si procede all'esame istruttorio della variante in questione

Detta variante risulta costituita dai seguenti elaborati:

COMUNE
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(Srg. Scelfo)



Comune di Castellammare del Golfo
 Provincia Regionale di Trapani

riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e delle attività, commerciali, artigianali, della ristorazione e delle attività alberghiere, che possono e in un certo senso devono insediarsi nel nucleo antico della città.

L'area del centro storico individuata dallo strumento generale vigente è suddivisa in tre diverse zone urbanistiche. Le previsioni del PRG all'art. 48, comma 7, prevedevano modalità distinte di avvio dei procedimenti attuativi. D'altra parte le caratteristiche storiche ed insediative delle diverse zone hanno dato la possibilità di avviare la progettazione attuativa anche per fasi.

Relazioni con il PRG

La variante, in questione costituisce l'attuazione, ma nello stesso tempo forma per gli aspetti attuativi un corpus autonomo che specifica nel particolare i comportamenti da adottare, le regole da seguire nelle procedure di attuazione delle previsioni del PRG. per le Zone A1 e A2.

Infatti, la variante in questione ha perciò, nelle Norme di Attuazione, le prescrizioni per definire le modalità di intervento propria.

I testi delle norme tecniche sono composti da più titoli che ripercorrono il sistema normativo generale predisposto per il PRG. Volendoli raggruppare in modo strumentale per una sintetica valutazione si può distinguere:

- a. prima parte che riguarda le disposizioni generali, le destinazioni d'uso e le modalità di attuazione della variante
- b. seconda parte comprende le modalità di intervento nelle aree libere e pubbliche, le norme regolamentari e le disposizioni particolari che segnano le linee guida per l'esecuzione degli interventi
- c. parte terza che disciplina le attività commerciali.

Nella variante in questione (art. 22 N.d'A.) si precisa che nella realizzazione di tutti gli interventi previsti dovrà farsi riferimento, in aggiunta a quanto specificato nel Regolamento Edilizio vigente, alle specifiche prescrizioni contenute nelle Norme allegate;

È anche ribadito non solo il collegamento e la perfetta rispondenza con il PRG, ma anche con gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, con il Piano Paesaggistico di cui al vigente Codice dei Beni Culturali dell'Ambito 1, oltre che con lo Studio Geologico di PRG finalizzato alla redazione delle Varianti Generali per il Centro Storico Z.T.O. A1, A2 e A3.

Di seguito si riportano le osservazioni dell'U.T.C..

- Nel progetto di variante in questione, ed in particolare l'art. 15 delle N.d'A. riguardante manutenzioni straordinarie, non menziona la possibilità di realizzare nelle terrazze coperture con elementi lignei lineari. Quindi si esclude la possibilità di realizzare pergolati o altre strutture lignee ancorché siano smontabili.
- L'art.44 delle N.d'A. prevede l'acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza ai BB.CC. e AA.. E' opportuno al riguardo fare salvi eventuali diverse disposizioni imposte in sede di approvazione da parte del competente assessorato regionale.

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
 UFFICIO TECNICO
 Il responsabile del settore
 (Sig. Gaetano Mura)



Comune di Castellammare del Golfo
Provincia Regionale di Trapani

- Poiché il progetto di variante in questione non prevede alcuna norma per il recupero abitativo dei sottotetti, si ritiene pertanto opportuno inserire uno specifico articolo di riferimento di seguito riportato come art.24bis.

- Il progetto di variante in questione non tiene conto che il Comune si è già dotato di un proprio regolamento che norma le caratteristiche che deve avere l'arredo mobile. Poiché con Deliberazione della Commissione Straordinaria nell'esercizio delle funzioni di Consiglio Comunale n.6 del 21.02.07 è stato approvato il Regolamento dehors, si ritiene opportuno che il progetto di variante in questione sia uniformato ai contenuti del predetto Regolamento, modificando pertanto l'art. 38 della N.d'A.

Di seguito si riportano le modifiche delle Norme d'attuazione contenute nella variante in oggetto proposte dall'U.T.C.

- Art.10 Recupero abitativo dei sottotetti. Si ritiene opportuno che l'articolo venga modificato nel modo seguente (comma 1 punto 3):
1) Il recupero abitativo dei sottotetti, delle pertinenze, dei locali accessori, e dei seminterrati è consentito per i volumi già esistenti e regolarmente assentiti (intendendo con ciò che gli stessi risultino assentiti con concessione edilizia rilasciata in via ordinaria o acquisita tacitamente ai sensi dell'art.2, comma 5, L.r. 17/94) e non già in sanatoria (per il recupero dei quali deve essere acquisito il parere della Soprintendenza BB.CC.AA.), attraverso interventi edilizi consistenti nella sostituzione dei solai esistenti, con esclusione di quelli con intradosso a volta e mantenendo le quote di calpestio originarie, nonché con la previsione di aperture di finestre a filo di falda, di superficie totale non superiore al 4% della superficie totale del tetto, misurata in proiezione orizzontale, esclusivamente per assicurare l'osservanza dei requisiti di aero illuminazione, senza apportare alcuna modificazione alle altezze di colmo o alle linee di pendenza delle falde. Le singole finestre non potranno avere, in ogni caso, superficie vetrata superiore a mq. 2,00. Tali interventi di recupero abitativo devono rispettare tutte le prescrizioni igienico-sanitarie riguardanti le condizioni di abitabilità previste dai regolamenti vigenti ad eccezione delle altezze che, in deroga alle norme sopra richiamate, devono assicurare per ogni singola unità immobiliare l'altezza media ponderale di metri due e per le pertinenze, i locali accessori ed i seminterrati un'altezza minima non inferiore a m.2,40. Inoltre, tali spazi devono essere conformi alle prescrizioni tecniche in materia e alle norme nazionali e regionali in materia di impianti tecnologici e di contenimento dei consumi energetici.
- Art.15 Manutenzione straordinaria. Si propone la modifica del secondo comma, ultimo punto, con l'introduzione di un ulteriore punto, in analogia a quanto previsto per la variante per le zone A1 e A2, come di seguito riportato:
Ferme restando le disposizioni e le competenze previste dalla L.1089/39 e della L.1497/39 e nel rispetto dell'art. 20, lettera b) della L.r. 71/78, costituiscono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti, anche strutturali, fatiscenti degli edifici, nonché le opere e le modifiche necessarie per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici utili delle singole unità immobiliari e non comportino

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del III settore
(Sig. Felice Coltura)



Comune di Castellammare del Golfo

Provincia Regionale di Trapani

- modifiche della destinazione d'uso.*
- Sono lavori di manutenzione straordinaria gli interventi che riguardano:*
- il rifacimento totale degli intonaci e delle tinteggiature esterne;
 - la sostituzione degli infissi esterni, dei tubi pluviali e dei canali di gronda, delle coperture (manto, orditura, gronde), dei parapetti dei balconi e degli elementi decorativi in genere, purché vengano rispettate le caratteristiche di forma, dimensione, colore e, più in generale, la tipologia esistente;
 - la rimozione e sostituzione di qualche elemento strutturale fatiscente nonché le opere di rinforzo delle strutture fatiscenti, purché queste ultime siano limitate a piccole porzioni dell'esistente;
 - parziali interventi di consolidamento, sostituzione e risanamento delle strutture orizzontali (travi, solai, ...), senza che ciò comporti significative variazioni delle quote superiori ed inferiori delle stesse strutture;
 - la modifica integrale o la nuova realizzazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienici;
 - le modifiche dell'assetto distributivo interno, purché esse non mutino il numero e la superficie delle singole unità immobiliari, non interessino le strutture portanti, non incidano in alcun modo sull'aspetto esterno dell'edificio;
 - i lavori di controsoffittatura dei locali;
 - la realizzazione di intercapedini, di bocche di lupo, di drenaggi esterni e di canalizzazioni per il deflusso di acque bianche e nere, purché l'intervento interessi le sole aree di pertinenza dell'edificio del quale le canalizzazioni sono a servizio;
 - la sostituzione di recinzioni e dei muri di cinta e/o sostegno con altri dello stesso tipo, forma, colore e materiale;
 - la realizzazione dell'isolamento termico, ai sensi delle vigenti leggi, sia esterno che interno.
 - la realizzazione di pergolati, tettoie e simili nelle parti scoperte degli edifici secondo le indicazioni specificate nelle presenti norme.

Gli interventi che riguardano le parti esterne degli edifici devono essere realizzati adottando materiali e tinteggiature congruenti con l'ambiente storico, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle presenti norme e prevedendo la rimozione di eventuali elementi architettonici incongrui, aggiunti al manufatto originario.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, che è sempre possibile attuare per tutti gli immobili del centro storico, sono soggetti ad autorizzazione edilizia.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli elementi di finitura valgono le norme contenute al Titolo IV.

- Art.18 - Ristrutturazione edilizia. Si ritiene opportuno che l'articolo venga così sostituito nel modo di seguito riportato al fine di determinare i limiti d'intervento:
(comma 4 punto 2):
2) E' ammessa la realizzazione dei soppalchi interni. La profondità dei soppalchi non può eccedere il 60% della profondità del vano in cui sono inseriti. L'altezza netta inferiore all'intradosso del solaio deve essere minimo 2,40 mt mentre per l'altezza superiore fissata un minimo di mt 2,00 netti in corrispondenza del limite del soppalco.
- Art.44: per le motivazioni sopra esposte, si ritiene che il predetto articolo debba essere così modificato:

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del settore
(ing. Gaetano...)



Comune di Castellammare del Golfo

Provincia Regionale di Trapani

Art. 44 - Pareri

Sono da assoggettare al preventivo parere della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali tutti i progetti degli interventi da eseguirsi per singola concessione o autorizzazione edilizia, riguardanti gli immobili, gli spazi pubblici e privati, le attività ricadenti nella Z.T.O. A1 e A2, salvo diversa disposizione rilasciata in sede di approvazione regionale.

- Art.38-Pavimentazioni, marciapiedi, muretti e ringhiere Si ritiene che il predetto articolo venga così integrato:

Le indicazioni generali di progetto prevedono la pavimentazione per tutte le strade, le piazze, le scalinate e le gradinate del centro storico nel perlato di Custonaci di tradizione ed estrazione locale.

A causa della diffusa difficoltà dello scolo delle acque piovane nelle strade che si sviluppano in direzione mare-monte, è auspicabile proporre la tipologia storica della sistemazione della pavimentazione stradale con canale di scolo centrale e lieve pendenza verso l'asse centrale dove convogliare le acque meteoriche (vedi foto storiche).

Gli interventi di arredo urbano mobile sono normati dal Regolamento Dehors, approvato con Deliberazione della Commissione Straordinaria nell'esercizio delle funzioni di Consiglio Comunale n.6 del 21.02.08.

Castellammare del Golfo, li 09.06.08

Il Consulente
(Arch. Cesare Onorato)

Il Sovraordinato all'Urbanistica
(Ing. Irene Gullo)

Il Responsabile del III Settore
(Ing. Gaetano Collura)

COMUNE DI
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
UFFICIO TECNICO
Il responsabile del III settore
(Ing. Gaetano Collura)

Alle ore 23,40, viene chiusa
il presente verbale

Il Presidente
[Signature]

Il Segretario
[Signature]

Il Componente

[Signature]

[Signature]

Il Presidente invita i componenti
della CCE convocata lo stesso per
il giorno 11/06/2008 alle ore 18,00
dando mandato al Segretario di tenere
comunicazione ai componenti ormai

Il Presidente
[Signature]

Il Segretario
[Signature]

COPIA
STELLA
UFFICIO
[Signature]
sette
[Signature]